

SUINI *News*



la newsletter degli allevatori

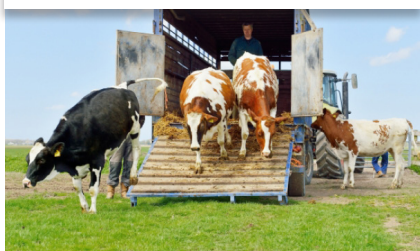
n. 3 MARZO 2018 - Periodico dell'Associazione Allevatori del FVG

s o m m a r i o



- BCC CREDITO COOPERATIVO

P
A
G 2



- Corso di abilitazione al trasporto di animali

P
A
G 3

- Ricordo del Prof. Casimiro Tarocco
- Filiera suinicola in affanno

P
A
G 4



- Chiarimenti su alcuni adempimenti ambientali
- Agripillole

P
A
G 5

- Antibiotici, nuovo allarme

P
A
G 6



- Dagli studi nei ratti alla scoperta di nuovi antibiotici
- Suinicoltura italiana - prime stime per l'anno 2017

P
A
G 7

- Importazioni italiane di suini vivi

P
A
G 8



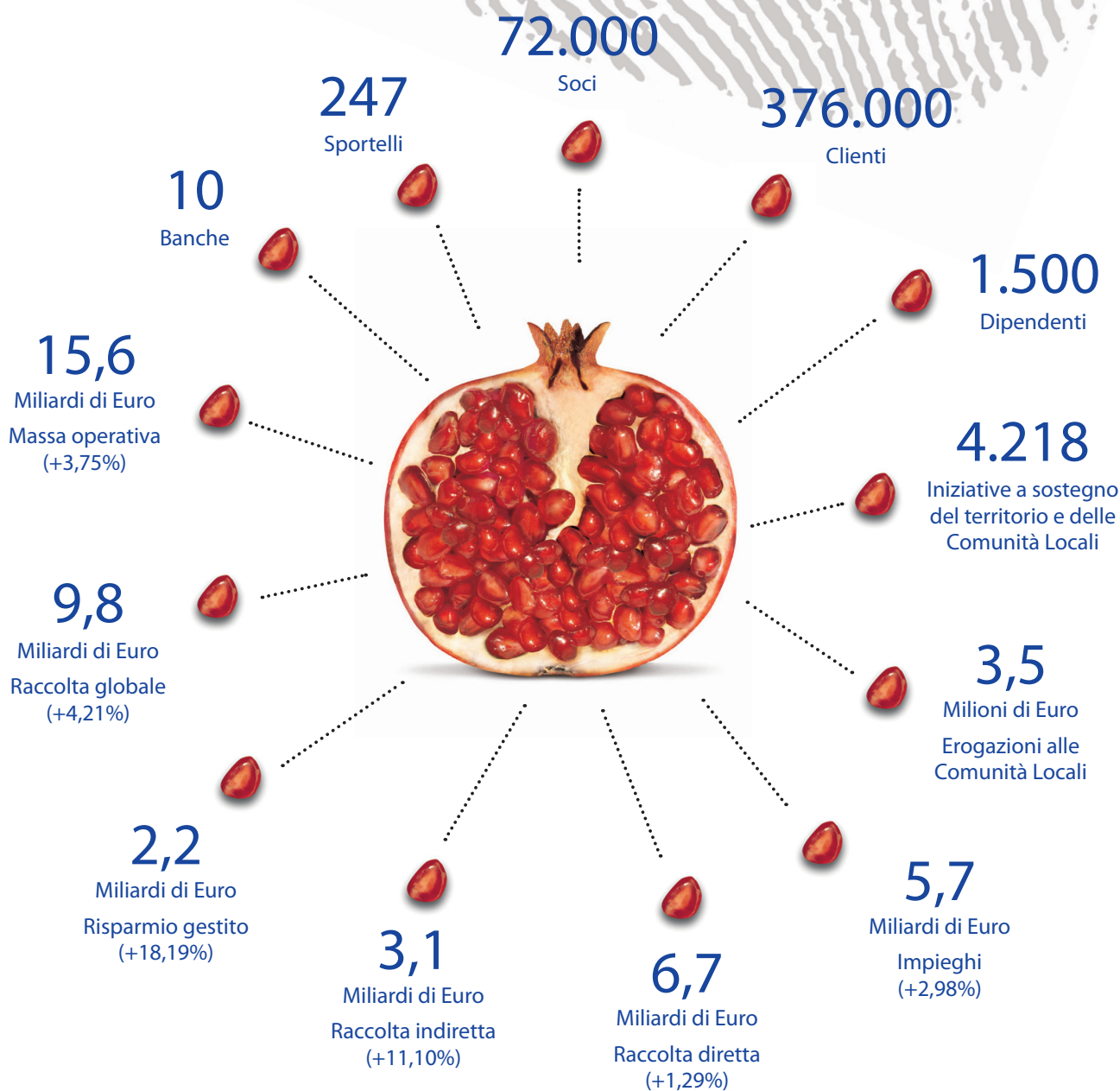
AAAFVG

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



L'IMPRONTA

del Credito Cooperativo sul Friuli Venezia Giulia



www.bccfvg.it



CORSO DI ABILITAZIONE AL TRASPORTO DI ANIMALI VIVI

A lezione avicoltori e trasportatori di animali

venerdì 13 e sabato 14 aprile



L'Associazione ha organizzato per venerdì 13 e sabato 14 aprile in collaborazione con FAI Friuli, Organizzazione Regionale dei Trasportatori, un altro corso di (Reg. CE 1/2005) per conducenti e guardiani.

Le lezioni e l'esame finale si terranno presso la sede di FAI Friuli a Udine, in via Selvuzzis n°53, Zona Artigianale Udinese. Le iscrizioni ed il versamento relativo di € 180.00 si effettueranno prima dell'inizio delle lezioni, lo stesso venerdì 13 aprile a partire dalle ore 08.00. L'esame finale a quiz si svolgerà alla fine della lezione di sabato 14 dalle ore 12.00 alle 13.00.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare il Dr. Renato Baret (335.284077 - e-mail r.baret@aafvg.it) o il Dr. Giulio Zilio (0432.522624 - e-mail giulio.zilio@faifriuli.it).

Seguici su facebook



Informazione, eventi, corsi, novità, curiosità e approfondimenti



facebook.com/AAFVG



VUOI RICEVERE LA NEWSLETTER

SUINI News

dell'AAFVG?

ISCRIVITI!!

Invia la tua mail con i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo, città) a segreteria@aafvg.it

Ti terremo aggiornato sulle attività dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia



Ricordo del Prof. Casimiro Tarocco



Il giorno 29 Dicembre 2017 è mancato il professor CASIMIRO TAROCCO .

Aveva 87 anni.

È stato docente alla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, autore di lavori scientifici riguardanti la fertilità suina su riviste nazionali ed estere oltre ad innumerevoli note a carattere pratico su riproduzione suina, benessere animale e relazione tra uomo e animale.

È stato per noi una guida illuminata. Era uno studioso ed un grande comunicatore. Uomo semplice e generoso, dai modi signorili e gentili. Dalla battuta sempre arguta e

spiritosa che teneva tutti noi in silenzioso e attento ascolto.

Ve lo ricordate quando nel 2001 è venuto in Friuli per farci un corso di suinicoltura?

Era un corso finanziato dalla Comunità europea e si chiamava "Progetto Leonardo" . Venne fatto presso il centro ERSA di Codroipo poi CEFAP (non esiste più perché in quell'area lì vi hanno costruito la nuova cantina di Codroipo).

Eravamo in tanti e tutti entusiasti delle sue lezioni. Alla fine del corso ricevevamo un diploma di partecipazione con la dicitura "attestato di stima". Meraviglioso !

La formazione del personale ha rappresentato per lui un elemento imprescindibile nella moderna suinicoltura ed il fattore umano era un pilastro dell'intero sistema.

È stato relatore presso l'Associazione Allevatori in due occasioni, durante le serate tecniche e l'ultima volta fu nel 2009. Con stima e affetto lo ricorderemo per sempre.

I suinicoltori del Friuli Venezia Giulia

Filiera suinicola in affanno

Per la suinicoltura il nuovo anno si apre con un calo della redditività per allevamenti, macelli e stagionatori. Lo evidenziano le analisi del Cref

I margini della suinicoltura italiana sono in sensibile calo. Lo confermano le analisi del Crefis, il centro di ricerche economiche dell'Università Cattolica di Piacenza diretto da Gabriele Canali. In gennaio, infatti, si è registrata una flessione del 4,9% della redditività rispetto al mese precedente.

Resta positivo il confronto con il gennaio del 2017 (+4,5%), ma oggi l'attenzione è tutta per questo trend negativo, con i prezzi dei suini da macello pesanti scesi del 5,5% a livello congiunturale (gennaio 2018 su dicembre 2017; mercato di Modena), raggiungendo i 1,576 euro/kg; il che si è tradotto in una variazione negativa, pur se lieve (-0,2%), anche a livello tendenziale (gennaio 2018 su gennaio 2017).

Sono invece risultate in deciso aumento le quotazioni dei suini da allevamento: +10,1% alla Cun, per un prezzo di 3,162 euro/kg.

Male anche i macelli

Un momento sfavorevole di mercato

è anche la causa della contrazione di redditività registrata a gennaio dall'indice Crefis relativo alla macellazione dei suini.

Una contrazione peraltro ridotta a -0,3% rispetto al mese precedente, ma marcata, pari a -8%, nei confronti di gennaio 2017.

Come spesso accade, è soprattutto il ribasso del prezzo dei lombi freschi a gravare sulla remuneratività della macellazione. Il lombo taglio Modena è stato quotato 2,918 euro/kg (Piazza di Modena), ovvero il 15,3% in meno del dicembre scorso.

Mentre per quanto riguarda le cosce fresche pesanti per prosciutti Dop, a gennaio alla Cun il prezzo è sceso rispetto a dicembre a 5,190 euro/kg (-1,5%); la variazione tendenziale rimane però positiva (+1,3%).

Sempre alla Cun scendono a gennaio anche i prezzi delle cosce fresche per crudo generico: -1,2% su base congiunturale e -7,4% rispetto a inizio 2017.

Stagionatura in difficoltà

A gennaio scende anche la redditività della stagionatura. L'indice Crefis per il

prosciutto di Parma Dop pesante calcola un calo congiunturale dell'1,9%, ma soprattutto segnala un -15% rispetto al gennaio dell'anno scorso.

Una performance economica negativa dovuta principalmente al costo elevato delle cosce fresche acquistate dodici mesi prima dagli stagionatori.

In leggero aumento a gennaio su dicembre (+0,1%) la redditività della stagionatura dei prosciutti pesanti generici; con il dato tendenziale che rimane però negativo (-5,8%).

Per effetto di questi andamenti, anche a gennaio – come ormai da molti mesi – il differenziale di redditività tra prosciutti Dop e prosciutti non tipici si è ulteriormente ridotto, pur rimanendo ancora ampiamente positivo (+10,4%). Chiudendo con uno sguardo ai mercati dei prosciutti, il "Parma" ha visto scendere a gennaio le proprie quotazioni a 10,394 euro/kg, che significa -1% rispetto a dicembre ma +0,4% su base tendenziale.

Rimane stabile il prezzo del prosciutto di San Daniele che a gennaio quota 13,700 euro/kg; un prezzo che su base tendenziale vale +3,8%.

Chiarimenti su alcuni adempimenti ambientali

La posizione di arpa fvg in merito ad aspetti impiantistici e gestionali

Gli allevamenti che conferiscono i reflui (pollina, liquame, letame) **a impianti di trasformazione** (biogas, impianti di compostaggio, utilizzatori terzi), anche se non eseguono lo spandimento in campo (riutilizzo agronomico, fertirrigazione), **sono comunque tenuti a presentare la COMUNICAZIONE DI SPANDIMENTO almeno un mese prima** della scadenza della precedente. **La comunicazione è valida per cinque anni** a meno che non intervengano variazioni significative che ne impongano il rinnovo prima della scadenza naturale.

Gli allevamenti dotati di servizi igienici devono avere il dispersore delle acque luride ad una distanza di almeno 50 metri dal punto di captazione dell'acqua di bevanda (pozzo o tubo di derivazione dall'acquedotto).

Friuli: Riaperti i termini per realizzare impianti a biomasse

In Friuli Venezia Giulia sono nuovamente aperti i termini del bando che finanzia con contributi regionali la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa proveniente dalla foresta e dall'arboricoltura da legno specializzata.

La linea di credito è prevista dall'articolo 41 ter della legge regionale 9 del 2007 che stabilisce le norme sulle risorse forestali. Secondo il «Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa» in vigore dallo scorso anno possono accedere agli aiuti le imprese di utilizzazione boschiva, le imprese di prima trasformazione del legno, le aziende agricole, i consorzi forestali, i proprietari (pubblici e privati) di foreste per l'acquisto e la

messa in opera di caldaie a biomassa legnosa di potenza termica nominale maggiore a 35 kW e inferiore a 100 kW, incluse tutte le opere idrauliche, elettriche e logistiche funzionali all'impianto termico.

Gli interventi devono avere un'efficienza energetica termica non inferiore al 90 per cento. Possono essere ugualmente finanziati l'installazione di un sistema di telecontrollo dell'impianto e l'eventuale installazione di un container, esclusa l'edificazione di strutture in latero cemento, per contenere lo stesso impianto o come deposito della biomassa.

Posso ricevere i contributi anche le spese di progettazione, generali e di collaudo, di direzione lavori e quelli sostenuti per il rilascio delle certificazioni e autorizzazioni, fino ad un



importo non superiore al 15% della spesa totale.

Il sostegno viene concesso come contributo in conto capitale e copre l'80% della spesa ammissibile in caso di soggetti pubblici, il 50% della spesa in tutti gli altri casi. Il costo ammissibile deve essere almeno di 15mila euro. Le domande possono essere presentate fino al 28 febbraio prossimo all'Ispettorato forestale competente per territorio, che provvede alla loro istruttoria con procedimento a sportello. Il contributo viene pagato entro quarantacinque giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di finanziamento sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Per i bonus dell'imprenditore agricolo professionale requisiti dimostrati entro 24 mesi dalla richiesta

Le agevolazioni previste per l'imprenditore agricolo professionale (Iap) possono essere usufruite dagli acquirenti che conseguono i requisiti anche dopo il rogito notarile, purché risultino in possesso dei requisiti stessi entro 24 mesi dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica all'ente competente.

Lo ha riaffermato la sezione tributaria della Corte di cassazione con

sentenza n. 3539 depositata il 14 febbraio 2018 (conforme, sentenza n. 21615/2016).

I giudici hanno poi rimarcato che il comma 5-ter dell'articolo 1 dello stesso Dlgs 99/2004 ha stabilito un'ulteriore estensione del trattamento di favore. In particolare, secondo tale previsione, le disposizioni relative allo Iap si applicano anche ai soggetti persone fisiche o società che, pur non in possesso dei requi-

siti, abbiano presentato istanza di riconoscimento della qualifica di Iap alla regione competente, che rilascia apposita certificazione, e risultino iscritti all'apposita gestione dell'Inps. Entro 24 mesi dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento, salvo diverso termine stabilito dalle regioni, il soggetto interessato deve risultare in possesso dei requisiti, pena la decadenza degli eventuali benefici usufruiti.

Antibiotici, nuovo allarme

Ancora batteri resistenti agli antimicrobici

Ma gli allevamenti non sono gli unici responsabili. I farmaci divenuti inefficaci sono catalogati come “ospedalieri” e non si usano negli animali. Negli allevamenti l'uso di antibiotici si è ridotto, spesso sostituiti da antimicrobici che non creano problemi di resistenza batterica. Carbapenemi, linezolid, colistina, meticillina, sono i nomi di alcuni antibiotici nei confronti dei quali si stanno registrando preoccupanti fenomeni di antibiotico-resistenza. La denuncia viene da Efsa, l'ente europeo per la sicurezza alimentare, che in questi giorni ha diffuso un nuovo rapporto nel quale evidenzia l'accentuarsi di questo problema, una seria minaccia nei confronti della salute pubblica.

“One-Health”: da tempo questo argomento è al centro delle attenzioni dell'autorità sanitaria europea, che più volte si è espressa per una riduzione dell'uso degli antibiotici negli allevamenti e per un impiego più attento e responsabile in medicina umana. Considerare uomo e animali insieme è peraltro il fulcro della strategia ispiratrice dei programmi “One-Health” (una sola salute, si potrebbe tradurre), nella consapevolezza che si tratta delle due facce di un medesimo problema. Nell'aggregare il problema si tende tuttavia a guardare con maggiore sospetto le attività zootecniche, complice una diffusa ma erronea interpretazione della realtà, che vuole gli animali perennemente “bombardati” con antibiotici per favorirne la crescita.

La stessa promozione alla quale si affidano alcune catene distributive per propagandare la “bontà” dei loro prodotti, ottenuti senza impiego di antibiotici, danno vigore a questa convinzione.

Dimenticando che già le norme

escludono la possibilità di residui di farmaci nei prodotti di origine animale.

Sotto controllo: certo, gli antibiotici si usano in zootecnia, ma il loro impiego avviene sotto controllo del medico veterinario, il quale è l'unico autorizzato a prescriberli.

E siccome costano, l'allevatore ne farebbe volentieri a meno. Ma a volte servono e il loro uso è significativo, anche se l'Italia non è il paese europeo che ne fa maggiore impiego.

Polli e suini: ma torniamo ai carbapenemi e al linezolid citati all'inizio. Nel 2016, afferma il report di Efsa, è stata rinvenuta nel pollame la presenza di batteri resistenti a questa categoria di antibiotici.

Una situazione analoga si è riscontrata nel caso di suini colpiti dallo *Staphylococcus aureus*, ma in questo caso l'antibiotico risultò inefficace era la meticillina.

Dall'uomo agli animali: a parte la meticillina e la colistina, da tempo caduti in disuso per i numerosi episodi di farmaco resistenza da parte dei batteri, i carbapenemi sono farmaci di esclusivo uso ospedaliero, non autorizzati in campo veterinario, il che lascia supporre che in questo caso il problema abbia preso un percorso inverso, dall'uomo agli animali, piuttosto che viceversa.

Responsabilità crociate: dunque un'ulteriore conferma che il problema dell'antibiotico-resistenza non può essere ascritto solo agli allevamenti, ma chiama in causa anche la medicina umana, proprio nell'ottica di quella filosofia di intervento che si riconosce sotto il vessillo di “One-Health”.

A questo proposito assumono par-

ticolare significato le parole del commissario europeo alla Salute, **Vytenis Andriukaitis**, quando affrontando questo tema afferma che “per vincere questa battaglia dobbiamo unire le forze e mettere in atto politiche stringenti sull'impiego degli antibiotici in ogni ambito. **È fondamentale che tutti rinnovino il proprio impegno** a combattere l'antibiotico-resistenza concentrandosi sulle aree chiave definite dal piano d'azione europeo per una sola salute”.

L'impegno della zootecnia. Un appello che gli allevamenti hanno accolto da tempo, oltre dieci anni fa con la messa al bando degli auxinici, antibiotici che venivano utilizzati in quantità ridottissime per “pilotare” i meccanismi digestivi e per prevenire talune patologie.

Poi riducendo progressivamente l'impiego di antibiotici. Emblematico il caso dell'avicoltura che nel volgere di cinque anni ne ha dimezzato i consumi.

Cosa che avviene anche negli altri allevamenti, grazie a una più attenta igiene e alla ricerca di nuovi antimicrobici, le batteriocine ne sono un esempio, che non interferiscono sull'efficacia degli antibiotici.

Fonte AGRONOTIZIE

Dagli studi nei ratti alla scoperta di nuovi antibiotici

Non solo l'uso scorretto degli antibiotici: le resistenze si contrastano anche riprendendo la ricerca scientifica sugli "antibiotici nascosti".

Si chiamano malacidine e hanno avuto effetto in laboratorio in ratti con infezioni dermatologiche. Della scoperta di questa nuova classe di antibiotici ha parlato Nature Microbiology. Questi nuovi antibiotici combattono i batteri sfruttando un meccanismo per il quale i microrganismi non hanno mostrato resistenza in laboratorio: le malacidine aggrediscono "al cuore" la parete cellulare batterica.

L'abbandono della ricerca

I ricercatori americani sono partiti dalla necessità di disporre di nuovi antibiotici, indicando quest'ultima

come uno dei fattori che potrebbe contrastare l'escalation di mortalità dovuta a malattie infettive non più trattabili a causa delle resistenze. Le stime delle autorità sanitarie mondiale parlano di un tasso di mortalità decuplicabile entro il 2050. Al riguardo, i ricercatori fanno notare che i prodotti naturali (NP Natural Product)- cioè prodotti da batteri coltivati- sono sempre stati una delle principali fonti di antibiotici clinicamente utili. Ma ultimamente, nonostante decenni di produttività, l'uso dei batteri nella ricerca di nuovi antibiotici è stato in gran parte abbandonato. "Solo una frazione della diversità batterica viene regolarmente coltivata in laboratorio", e "la maggior parte dei NP rimane nascosta nel microbioma globale".

Alla scoperta dei NP nascosti

È stato proprio nel tentativo di accedere a questi NP nascosti, che i ricercatori hanno sviluppato una piattaforma -che include sequenziamento, analisi bioinformatica, cluster di geni biosintetici catturati su DNA estratto da campioni ambientali- che ha portato fino alle malacidine, una classe di antibiotici "comunemente codificati nei microbiomi del suolo" ma finora trascurati dalla ricerca.

Le malacidine sono attive contro i patogeni multiresistenti, sterilizzano le infezioni cutanee da Staphylococcus aureus meticillino-resistenti in un modello di lesione animale e non hanno mostrato resistenza nelle condizioni di laboratorio messe in atto dai ricercatori americani.

Fonte @nmvei.oggi

Suinicoltura italiana - prime stime per l'anno 2017

- Produzione degli allevamenti italiani		
Numero suini grassi nati in Italia	10.280.000 capi	(- 3,2% rispetto al 2016)
di cui per il circuito DOP	7.622.800 capi	(- 4,2% rispetto al 2016)
- Valore franco azienda (IVA esclusa):	2.734,877 milioni di €	(+ 9,2% rispetto al 2016)
- Macellazioni (n°capi)	11.380.546 capi	(-4,0% rispetto al 2016)
- Produzione carcasse suine (t)	1.466.952 t	(- 5,0% rispetto al 2016)
- Import suini vivi (n°capi)	885.601 capi	(- 19,3% rispetto al 2016)
di cui:		
suini < 50 kg	539.138 capi	(- 27,5% rispetto al 2016)
suini >= 50 kg	327.674 capi	(+ 4,8% rispetto al 2016)
- Valore import suini vivi	106,339 milioni di €	(+ 13,2% rispetto al 2016)
- Import carni (inclusi lardo, grasso, strutto, frattaglie e fegati)	1.059.847 t	(- 0,3% rispetto al 2016)
- Valore import carni	2.234,638 milioni di €	(+ 12,4% rispetto al 2016)
- Export Totale (peso equivalente carne fresca - inclusi lardo, grasso, strutto, frattaglie e fegati)	413.440 t	(+ 0,9% rispetto al 2016)
- Valore export totale:	1.773,538 milioni di €	(+ 8,2% rispetto al 2016)
- Utilizzo (equivalente carcassa)	2.113.360 t	(- 3,9% rispetto al 2016)
- % autoapprovvigionamento	62,70%	(- 0,4% rispetto al 2016)

Stime ANAS elaborate su dati ISTAT, IPQ/INEQ e CCIAA.

IMPORTAZIONI ITALIANE DI SUINI VIVI

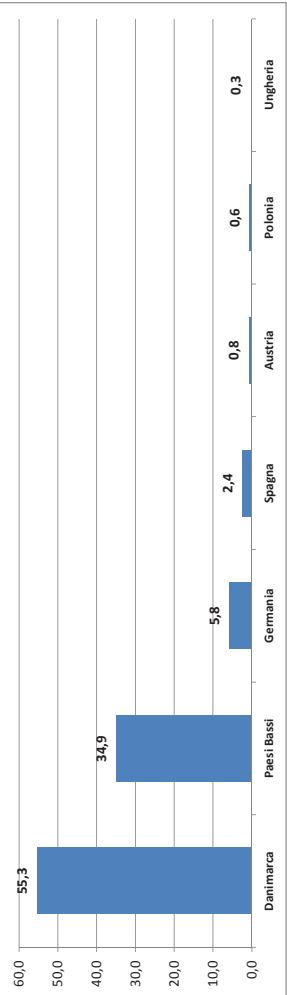
SUINI DI PESO INFERIORE A 50 KG - N° DI CAPI

	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Totale												
	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	Quota % 2017										
Danimarca	31.267	33,251	6,3%	43.691	22.772	-47,9%	56.963	33.904	-40,5%	47.367	33.484	-29,3%	35.805	37.530	4,8%	28.920	26.490	-8,4%	31.985	9.949	-68,9%	19.677	14.945	-24,0%	319.203	228.193	-28,5%	55,3			
Paesi Bassi	8.604	8.915	3,6%	19.270	17.078	-11,3%	18.937	28.073	48,5%	17.041	26.474	55,4%	19.806	10.100	-49,0%	10.084	14.205	40,9%	26.812	15.774	-41,2%	12.966	17.868	37,5%	18.454	5.638	-69,4%	152.004	144.135	-5,2%	34,9
Germania	250	423	69,2%	1.030	520	-49,5%	1.660	4.130	148,8%	700	845	20,7%	1.250	6.741	438,3%	0	1.395	650	4.393	575,8%	543	3.335	514,2%	2.767	2.049	-26,9%	8.850	23.831	169,3%	5,8	
Spagna	3.530	1.000	-71,7%	4.860	0	-100,0%	11.538	1.100	-90,5%	5.748	2.606	-54,7%	4.861	2.008	-58,9%	23.971	1.010	-95,8%	10.008	0	-100,0%	0	0	0	0	0	0	83.003	9.815	-88,2%	2,4
Austria	0	210	0	383	170	-55,6%	551	290	-47,4%	110	644	485,5%	187	431	130,5%	140	368	162,9%	135	421	211,9%	307	333	8,5%	465	256	-44,9%	3.123	37,1%	0,8	
Polonia	0	0	0	682	0	0	0	0	0	800	0	0	0	0	0	2.320	800	-65,5%	0	0	0	0	0	0	0	2.320	2.282	-1,6%	0,3		
Ungheria	0	0	0	0	0	0	127	0	0	750	0	635	0	0	-100,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	635	1.033	62,7%	0,3		
Slovacchia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	205	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	205	0	0	0,0		
Svezia	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0		
Francia	161	0	-100,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	453	0	-100,0%	0,0	
Totale	43.812	43.800	0,0%	69.234	41.232	-40,4%	85.581	66.553	-22,2%	76.809	62.674	-18,4%	62.796	59.163	-5,8%	44.640	44.458	-0,4%	83.643	31.547	-62,3%	49.702	38.204	-23,1%	52.529	24.987	-52,4%	568.746	412.618	-27,5%	100,0

SUINI DI PESO SUPERIORE O UGUALE A 50 KG - N° DI CAPI

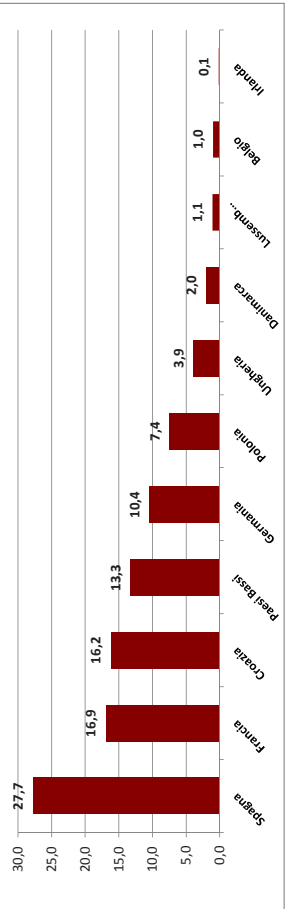
	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Totale												
	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	2016	Diff. % 17/16	Quota % 2017										
Spagna	10.913	9.521	-12,8%	8.530	12.433	45,8%	7.233	11.256	55,6%	3.846	6.059	57,5%	2.175	6.742	210,0%	2.881	5.222	81,3%	2.501	3.592	43,6%	2.417	5.519	128,3%	3.246	3.604	11,0%	43.742	63.948	46,2%	27,7
Francia	5.313	2.263	-57,4%	5.415	4.203	-22,4%	5.544	4.350	-21,5%	4.165	5.557	32,8%	5.647	5.519	-2,3%	9.928	5.192	-47,7%	3.041	4.743	56,0%	3.956	3.510	-11,3%	1.743	3.640	108,8%	44.772	38.977	-12,9%	16,9
Croazia	5.175	4.196	-18,9%	7.114	5.691	-20,0%	6.137	4.649	-24,2%	2.097	4.276	103,9%	3.635	5.036	38,5%	2.520	6.442	155,6%	4.750	2.660	-44,0%	6.019	2.379	-60,5%	6.016	2.027	-66,3%	43.463	37.356	-14,1%	16,2
Paesi Bassi	4.367	3.942	-20,6%	2.966	3.073	19,8%	9.177	5.098	-44,4%	4.176	3.034	-27,3%	5.441	2.591	-52,4%	9.508	2.367	-75,1%	3.691	2.210	-40,1%	3.412	2.950	-13,5%	2.862	5.306	85,4%	45.800	30.571	-33,3%	13,3
Germania	2.399	1.851	-22,8%	870	5.010	475,9%	2.807	5.703	103,2%	2.271	3.694	62,7%	2.178	2.191	0,6%	2.032	600	-70,5%	658	1.429	117,2%	202	1.569	671,8%	1.212	1.973	62,8%	14.629	24.010	64,1%	10,4
Polonia	244	1.288	427,9%	0	3.715	0	888	5.699	541,8%	470	3.085	556,4%	240	387	61,3%	200	140	-30,0%	0	390	0	0	1.673	0	715	0	2.042	17.092	737,0%	7,4	
Ungheria	0	282	0	812	0	0	2.269	1.550	-31,7%	2.446	1.011	-58,7%	1.048	974	-7,1%	1.162	491	-57,7%	559	569	1,8%	281	1.129	301,8%	3.125	2.090	-33,1%	10.890	8.908	-18,2%	3,9
Danimarca	743	84	-88,7%	840	485	-42,3%	922	269	-70,8%	2.499	0	-100,0%	964	889	-7,8%	699	156	-77,7%	2.899	40	-98,6%	1.366	312	-77,5%	600	2.327	287,8%	11.552	4.552	-60,5%	2,0
Lussemburgo	0	739	0	0	290	0	725	0	0	625	180	-71,2%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	625	2.474	295,8%	1,1		
Belgio	0	0	0	821	0	995	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	175	0	-100,0%	175	2.281	0	0,1	
Irlanda	0	18	0	133	164	23,3%	0	162	0	0	134	0	0	0	-100,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	267	344	28,8%	0,1		
Austria	66	0	-100,0%	50	2	-96,0%	481	12	-97,5%	218	0	-100,0%	108	1	-99,1%	122	0	-100,0%	265	0	-100,0%	0	30	0	0	0	1.481	15	-99,0%	0,0	
Rep. Ceca	258	0	-100,0%	0	0	0	0	0	0	115	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	373	0	-100,0%	0,0		
Malta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	64	0	-100,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	184	0	-100,0%	0,0	
Totale	30.078	24.184	-19,6%	25.518	36.689	43,8%	35.458	40.468	14,1%	22.328	27.721	24,2%	22.273	24.509	10,0%	29.172	20.611	-29,3%	18.221	15.633	-14,2%	17.938	19.031	6,1%	19.009	21.682	14,1%	219.995	230.538	4,8%	100,0

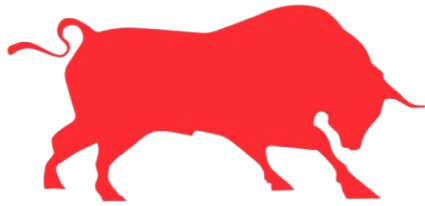
Suini < 50 kg - Quota % Paese di provenienza



Dati ISTAT - Elaborazione su dati Istat

Suini ≥ 50 kg - Quota % Paese di provenienza





CENTRO TORI
MORUZZO

Vi invitiamo a visitare il nuovo sito web del nostro Centro Tori e Stalloni di Moruzzo dove gli interessati al settore riproduttivo di bovini ed equidi potranno trovare l'offerta e le caratteristiche di tutti i nostri prodotti e servizi
www.ctsmoruzzo.it

PEZZATA ROSSA



VENTOTENE
VERSETTO X HUTERA *TA X GS VANDOR
Indice IDA: 1544
Data di nascita: 1 Aprile 2016
Matericola: IT004991613024



Segnalato per



La foto rappresenta un esemplare di razza bovina italiana, di razza "Pezzata Rossa".
L'immagine è a scopo illustrativo e non rappresenta un esemplare di razza.
L'immagine è a scopo illustrativo e non rappresenta un esemplare di razza.
L'immagine è a scopo illustrativo e non rappresenta un esemplare di razza.
L'immagine è a scopo illustrativo e non rappresenta un esemplare di razza.

Valutazione: Aprile 2018

DATI PRODUTTIVI	
101 Kg Latte	1289
N. Figli	96
N. Allattamento	90
Attendibilità	81

DATI GESTIONALI	
107 Cane	100
Indice Parto	101
Indice Mangiabilità	94

MORFOLOGIA	
Taglia	120
Mansuetudine	90
Arti e Piedi	98
Mensuralità	113
Status	121
Profondità Addormentata	120
Lunghezza Ortopedica	120
Lunghezza Ginocchia	113
Inclinazione Gonna	109
Angolo Gariati	86
Palco Gariati	86
Stato	108
Lunghezza Attacco Anteriore	110
Altezza Attacco Posteriore	107
Lunghezza Attacco Posteriore	94
Altezza Attacco Forca	100
Larghezza	111
Profondità Mensuralità	107
Lunghezza Capozzoli	102
Dimensione Capozzoli	109
Dimensione Gariati	112
Manica Capozzoli	109
Altezza Tallone	120



STAMPA SCHEDA

ULTERIORI INFORMAZIONI

AREA CAVALLI



Ustinov
Codice: 528210000641904
Data di nascita: 2001 - Mantello: Baio - Altezza: 167 cm

Approvato in:
KWPN, Oldenburg
A.A.F.V.G.

PRENOTA MONTA

GENEALOGIA

	Landgraf I	Ladkiller xx
Libero H	Olave	Gelonka
	Nimmerdor	Ronald
	Sipa	Gelonka
		Fati
		Baroness
		Marco Polo
		Willy

Qualità nel salto e morfologia: sono profondamente presenti nel pedigree di Ustinov. Suo padre è il leggendario Libero H, produttore di molti performer da salto ostacoli. Insieme a Jos Lansink questo figlio di Landgraf ha vinto una serie rispettabile di gare in Coppa del Mondo e Grand Prix, memorabile è la sua fantastica vittoria di Coppa del Mondo nel 1994 alla Mares di Hertenbosch.
Il suo spirito combattivo associato alla sua abilità nel salto e agli incredibili riflessi lo resero quasi imbattibile in quella stagione. In totale Libero H ha 400 figli registrati, più di 80 di questi partecipano o hanno partecipato a competizioni internazionali da 1,50 m in su e oltre. È da notare che molti dei suoi figli di successo in campo internazionale portano nel loro pedigree il sangue di Nimmerdor, Libertà, Concorvare, Lion e Louis sono solo alcuni esempi.
Questo fatto rende il pedigree di Ustinov ancora più interessante, in quanto anche lui reca in linea materna il sangue di Nimmerdor.
Con l'impazzita tedesca Caroline Muller, Ustinov compete con successo nelle gare internazionali, di più alti livelli, fra cui: Moorsele B, Münster D, Vreden D, Neustadt Baden D.
La sua prima produzione ha impressionato per una superba distinzione di puledri che mostrano bei movimenti, passo leggero e galoppo agile ed equitativo ed un suo figlio, Bent, ha già vinto il campionato del 2018 campione di riserva nel Campionato olandese riservato ai giovani stalloni.
I suoi primi anni come riproduttore hanno portato ad un gran numero di figli, impiegati nel salto ad ostacoli a livello internazionale come Anatevia, Dustin, Blueberry e Bastinov che recentemente ha gareggiato con successo in GP 1,60m, sotto la sella di André Savaryn. Grazie alle sue qualità come riproduttore, Ustinov è stato premiato con il predicato Kru nel 2015 (oggi ritirato) che in KWPN ha dedicato a Ustinov, con quasi 600 figli nella sua discendenza, Ustinov è settimo nella classifica KWPN per indice genetico: 148, con un attendibilità del 92%, che lo rende quanto mai affidabile, quale riproduttore.
Disponibile in seme congelato ed in seme refrigerato. Vendita a monta con anticipazione e saldo a cavalla gravida al 1° ottobre.



ULTERIORI INFORMAZIONI



Strada dei Quattro venti, n.7
33030 MORUZZO (UD)
centrotori@aafvg.it
Tel. 0432 672184
Fax 0432 672174

Sede legale amministrativa
**Associazione Allevatori
del Friuli Venezia Giulia**
Via 29 Ottobre, 9/B
33033 Codroipo (UD)
P.IVA 00167190305



Informativa
Privacy
Cookie Policy
Condizioni di Vendita
Credits